

Pensione minima a 650 euro Ecco il piano per i giovani

Il governo studia come garantire dal 2030 un trattamento decoroso a chi non ha un lavoro stabile. Camusso: "Battaglia sull'aumento dell'età"

VALENTINA CONTE

ROMA. Una pensione minima di garanzia da 650 euro per i giovani di oggi che lasceranno il lavoro dal 2030 in poi. E un fondo di solidarietà, finanziato da redditi e pensioni alte, per colmare i buchi contributivi accumulati dalle nuove generazioni tra lavoretti, voucher, nero, disoccupazione. La nuova proposta arriva da Stefano Patriarca, consigliere economico di Palazzo Chigi. E trova terreno fertile nel Pd. «Studieremo e approfondiremo, poi ne faremo una nostra», rilancia Tommaso Nannicini, ex sottosegretario nel governo Renzi, ora in segreteria nazionale del partito. «Valutiamo poi di rivedere l'automatismo della speranza di vi-

ta», dice. Quel meccanismo, per cui periodicamente l'età di uscita si allunga perché si vive di più, «non può valere per tutte le categorie di lavoratori allo stesso modo». Posizione condivisa da Susanna Camusso, leader Cgil. Che però annuncia: «Faremo di tutto perché il prossimo adeguamento - dal 2019 tutti in pensione a 67 anni, 5 mesi in più di oggi - non avvenga».

Molta carne al fuoco nel confronto organizzato ieri dal Pd nella sua sede nazionale dal titolo "Non è una pensione per giovani". Parterre delle grandi occasioni, con il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, e i tre segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, invitati da Nannicini e Maurizio Martina, ministro dell'Agricoltura e vicesegretario Pd, a parlare della "fase due" del tavolo sulle pensioni. Difficile però che i temi sollevati trovino ospitalità nell'ultima legge di bilancio di legislatura. Troppo impegnativi per un

governo in scadenza. Ma utili in campagna elettorale.

«Non possiamo aspettarci domani pensioni buone, se oggi il lavoro è cattivo e poco retribuito», premette Patriarca, centrando il nodo della questione. Detto questo, qualcosa però si può fare. Da subito, con il fondo di solidarietà contributiva. E con la correzione normativa di due vincoli che rendono impossibile l'uscita anticipata o anche la pensione di vecchiaia, se non si ha una pensione molto più alta dell'assegno sociale. Con il risultato paradossale che i più poveri devono lavorare fino a superare i 70 anni. In prospettiva poi, si può ragionare sulla pensione minima di garanzia. «Un minimo previdenziale, come nel sistema retributivo, pari a 650 euro al mese per chi ha 20 anni di contributi, che aumenta di 30 euro per ogni anno in più, fino a un massimo di mille euro, equivalenti a 35 anni di ver-

samenti», spiega Patriarca. Non è l'unica proposta sul tavolo. C'è quella di Cesare Damiano, presidente pd della commissione Lavoro della Camera. E l'altra dell'economista Michele Raitano, che piace molto a Nannicini. E non dispiace alla Cgil, perché punta a valorizzare gli anni di lavoro e anche quelli di "attività", spesi ad esempio in formazione nel passaggio tra un impiego e l'altro.

Un messaggio in ogni caso va dato. L'Italia ha il triste record europeo di Neet, giovani che non studiano né lavoro, ricorda la Commissione Ue (19,9% contro la media dell'11,5%). Aumenta la povertà tra i ragazzi. E per gli under 34 la parola speranza non si associa più al futuro, ricordava ieri Diamanti. Ecco quindi, come scrive il Censis in una nuova ricerca, che per sei giovani su dieci la ricerca di un'occupazione rappresenta solo «la fine di un sogno». Lavoro negato, prima ancora di pensione lontana.

Pensioni dei giovani, l'altra proposta in campo (Damiano, Pd)

Stima pensione netta mensile (x13) in euro da stipendio netto mensile attuale di 1.000 euro

- Scenario base (Pil 1,5% e carriera continua)
- Scenario prudenziale (Pil 0% e carriera precaria)

Media per 30-40enni	Attuale	Ipotesi di contributi al 28%	Pensione di garanzia	Totale ipotesi nuova pensione	Differenza
Dipendenti	1.161	1.043	442	1.485	+325
	808	730	442	1.172	+363
Autonomi	958	1.065	442	1.507	+549
	673	744	442	1.186	+513
Gestione separata	1.137	1.203	442	1.645	+508
	791	837	442	1.279	+487

Fonte: Elaborazioni Progetica, società indipendente di consulenza

Necessari almeno 20 anni di contributi. Record italiano in Europa: non lavora né studia il 19,9 per cento degli under 24



Rep tv

IL VIDEOFORUM
Il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, oggi alle 11,30 risponde nel videoforum di RepTv alle domande su lavoro, povertà, stime Pil

IL SONDAGGIO

Nelle parole dei giovani non c'è posto per la speranza

Il sondaggio di Repubblica e Ipsos, condotto tra i giovani, mostra che il 60 per cento di loro non si aspetta di migliorare il proprio tenore di vita rispetto ai genitori. Il 40 per cento, invece, si aspetta di superarlo.

MA È IMPOSSIBILE MIGLIORARE

Su Repubblica di ieri, i giovani dicono (in 6 casi su 10) che non raggiungeranno né supereranno il benessere dei genitori

